







Università degli Studi di Salerno  
Di Te S I

# **STUDI DEL LA.CAR.TOPON.ST.**

LABORATORIO DI CARTOGRAFIA E TOPONOMASTICA STORICA

**N. 3-4**  
**(2007-2008)**

A CURA DI VINCENZO AVERSANO

Gutenberg Edizioni

*In copertina:*

*Carta della Terra*, W. Guthrie, 1807, con sovrapposta una foto da satellite del nostro Mezzogiorno, a sua volta coperta da un tondo rappresentante il Solco Irno-Solofrana (*F° 185 della Carta d'Italia IGM, compilato nel 1928 dai rilievi del 1870-75*), dentro il quale risultano stralci sia della pianta ottocentesca di Salerno del Malpica, sia di una foto satellitare del comune di Pellezzano, sia della Sezione IV - Nocera Superiore (*F° 467 della Carta d'Italia IGM del 1996*), relativamente all'area dei poli scientifico e umanistico dell'Università degli Studi di Salerno.

**Manifesto del CAR. TOPON. ST.**  
(LABORATORIO DI RICERCA E DIDATTICA  
DI «CARTOGRAFIA E TOPONOMASTICA STORICA»)  
*fondato e diretto da Vincenzo Aversano*

Le recenti esperienze di ricerca pura ed applicata sul territorio hanno fatto emergere sempre più l'esigenza dell'utilizzo di fonti, come quelle cartografiche e toponimiche antiche, finora consultate episodicamente e talora solo in chiave esornativa od erudita. Universale è infatti divenuta la consapevolezza che il territorio sia una realtà complessa, vero palinsesto di natura e di storia, frutto cioè di stratificazioni occupative del suolo nel tempo. Per conoscere a fondo questa realtà, nei suoi aspetti visivo-paesaggistici e nelle strutture profonde – socio-economico-culturali – che la sorreggono e giustificano, non si può più fare a meno di ricorrere ai reperti cartografici, di varia età, scala, contenuto e stili costruttivi. Dalla loro analisi, infatti, si ricavano utili testimonianze di situazioni territoriali già sotto il profilo sincronico o, per così dire, statico; se poi per uno stesso ambito più o meno vasto, si riescono a reperire carte di diversa epoca, notevole sarà la luce che ne sortirà circa lo sviluppo della realtà geografica nei secoli, ovvero sui mutamenti che il fluire della storia ha procurato sulla fisionomia di quell'ambito stesso. In senso più lato, inoltre, ragionando ancora in una prospettiva contenutistica, il valore di una carta va molto al di là della documentazione del paesaggio geografico di un'area e delle invisibili strutture sottostanti, ponendosi addirittura – nella sua comunicazionalità anche inconscia e simbolica – come indice, cartina di tornasole di una civiltà, all'interno di un determinato contesto politico-istituzionale e scientifico-culturale (molti esempi si potrebbero in proposito fare, dal «Mappamondo di Tolomeo» per l'Antichità allo «Atlante di Ortelio» di età moderna). Aggiungasi che, in una prospettiva tecnico-formale, una carta d'epoca ha valore anche come parte della Storia della Cartografia in senso ampio (comprendente cioè l'evoluzione di discipline e procedimenti tutti concorrenti alla formazione del prodotto-carta), ove si abbia riguardo soprattutto alle forme espressive, alle tecniche d'esecuzione o di resa rappresentativa e ai materiali usati.

Se in questo consiste l'«utilità» in senso scientifico e didattico del reperto cartografico, che talora per la sua unicità e nobiltà può anche assurgere alla qualifica di «cimelio geo-cartografico» (per usare un'espressione di Osvaldo Baldacci), altrettanto si può dire dei toponimi, ossia dei nomi di luogo che, oltre a figurare in molte e diverse fonti indicate più oltre, quasi mai mancano sulla superficie della carta e con tutti gli altri simboli costituiscono un'organica intelaiatura eretta, nelle intenzioni dell'autore, per rappresentare il territorio. In generale parlando, infatti, le denominazioni toponimiche sono innanzitutto dei documenti (e, quindi, degli «indicatori territoriali»), hanno spesso un enorme e insostituibile valore identitario rispetto ai luoghi su cui insistono e che designano e, infine, possono avere la caratura di «beni culturali» quando sono rara testimonianza di particolari “radici” del passato: in tal caso, oltre ad essere registrati e decodificati come tutti, meritano anche di essere salvati e salvaguardati con la reimmissione in circolo.

La ricerca e la connessa didattica relativa alla toponomastica, come si è poc'anzi anticipato, non potrà essere limitata alla “estrazione” dei singoli nomi delle rappresentazioni cartografiche, ma dovrà procedere molto oltre, nel senso che sarà indispensabile in progresso di tempo sondare tutte le possibili fonti contenenti nomi di luogo: prima di tutto i catasti (da quelli cosiddetti «antichi» al Catasto «Onciario», «Napoleonico» e finalmente «Italiano»), che sono la fonte più privilegiata e privilegiante di toponimi, contenendoli “a tappeto”, standardizzati e coevi; quindi gli archivi notarili, i testi letterari e quanto altro.

Tutto ciò premesso, il Laboratorio CAR.TOPON.ST., per la cui istituzione si inoltra istanza, una volta che sia dotato degli indispensabili arredi e delle strumentazioni didattico-scientifiche *ad hoc*, finalizzerà le sue attività, nello stesso tempo, alla raccolta, catalogazione, analisi scientifica e utilizza-

zione, per la ricerca e l'insegnamento, di carte antiche e di toponomastica, relativamente al territorio europeo e italiano, ma con particolare riguardo a quello meridionale. Per quanto riguarda il materiale cartografico che s'intende acquisire nella istituenda struttura, vuoi sotto specie cartacea vuoi tramite archiviazione computerizzata *on-line* ed altre possibili tecniche volte a formare banche-dati, l'attenzione sarà di massima focalizzata a tutte le carte generali e regionali "sciolte" (in originale e/o più realisticamente in riproduzione al massimo fedele, il che ne faciliterà anche un "consumo" didattico), a partire dall'Antichità, passando per l'Alto Medioevo e soffermandosi sul Basso Medioevo, con particolare riguardo alle carte islamiche e alle carte nautiche note.

Avvicinandoci all'Età Moderna, saranno privilegiate le varie edizioni dei Tolomei, gli atlanti, atlantini ed altre opere di A. Ortelio, G.A. Magini e G. Mercatore (tanto per accennare ai nomi dei più illustri cartografi) e, per l'Italia meridionale, le carte aragonesi, quelle di P. Cartaro, G. Gastaldi ed E. Danti. Quanto al Settecento e all'Ottocento, ci si concentrerà maggiormente sulla cartografia prodotta nel Regno di Napoli – avendo a fulcro le carte e gli atlanti terrestri e marittimi di G.A. Rizzi Zannoni – che vanta un'editoria varia e articolata (L. De Salvatori, A. Zenon, B. Marzolla, A. Bifezzi, ecc.) e (come del resto la stessa Italia) una nutrita produzione cartografico-topografica locale (spesso a grandissima scala, prossima ai livelli tecnici), custodita in archivi pubblici e privati. Sarà oggetto di reperimento e acquisizione anche la cartografia del Regno d'Italia fino al secondo conflitto mondiale, ma non si escluderà la produzione dell'I.G.M. (Ist. Geografico Militare di Firenze) fino agli anni Cinquanta del Novecento, che rappresentano il *terminus ad quem*, valido anche per i materiali toponimici, delle cui preferibili fonti si è già riferito.

Con questa dotazione di strutture, strumentazioni e reperti, nelle forme e con gli obiettivi prima indicati, che implicano una tipologia di acquisizioni sempre e tendenzialmente "didattizzabili", il Laboratorio si propone e si pone come un'assoluta novità nel panorama degli enti e delle istituzioni universitarie e consimili, nulla esistendo e operando finora in Italia, per quanto ci è dato di conoscere, nella stessa combinazione di informazioni (materiali o immateriali) assemblate con la medesima ottica, contemporaneamente e indissolubilmente scientifica e didattica. Il proponente è difatti profondamente convinto che non si dà utile comunicazione didattica prescindendo da adeguati contenuti informativo-problematici e valoriali, come non si comunicano contenuti per l'apprendimento se non all'interno di una intenzionale strategia pedagogico-didattica.

Sulla base di tali motivazioni e intenti, si prevede che, nel medio tempo occorrente per un funzionamento ottimale, il Laboratorio, oltre a rimanere luogo di acquisizione di cartografia e toponomastica in funzione rigorosamente scientifica ed esercitativo-didattica, maturerà anche la capacità di allestire "prodotti" (pubblicazioni tradizionali, C.D., multimediali, ecc.) coerenti con le sue attività e destinabili (si spera con successo) al mercato culturale in ambito universitario, scolastico ed extrascolastico, e in grado altresì di soddisfare – per la parte di competenza – le richieste di lettura geografica "profonda" e stratificata, provenienti da enti e istituzioni (pubbliche e private), interessate e/o coinvolte direttamente in progetti di pianificazione integrata e sostenibile dello sviluppo territoriale.

Rimasta aperta per qualche mese, la detta esposizione fu “trasportata” pari pari, a spese del Comune di Mercato S. Severino che già ne aveva finanziato il primo allestimento, nel Palazzo S. Agostino, sede dell’Amministrazione provinciale di Salerno (dove poté fare “bella mostra di sé” anche per tutto il mese di gennaio 2007), in occasione del convegno *L’Ingegneria e la sua storia. Ruoli, istituzioni, contesti culturali nel XIX e XX secolo*, organizzato il 12-13 dicembre 2006 dalla Facoltà di Ingegneria e dal Dipartimento di Scienze Storiche e Sociali della nostra università, insieme all’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno e all’Associazione It. di Storia dell’Ingegneria (cfr. Atti, a c. di A. Di Leo, 2007, appresso citati nel mio contributo). La decisione di perpetuare questa presenza espositiva, giustificata col titolo *Ingegneri e Cartografia: un rapporto proficuo (riflessioni a margine e dentro la Mostra cartografica «Per i “Carneadi” della Cartografia: il microterritorio da posta in gioco a emozione»)*, fu da me assunta al fine di realizzare sia un contatto con illustri cultori di discipline diverse e affini che discutevano un tema quanto mai afferente ai contenuti della primitiva mostra, sia un’apertura al territorio, il che era e resta nelle finalità del nostro laboratorio.

Orbene, di quanto “raccontato” sono testimonianza la scrittura e il corredo illustrativo dei presenti Atti, che per il numero, lo spessore e il tipo di contributi presenti, avevano comunque bisogno di comparire in una pubblicazione corposa, qual è appunto questo volume “doppio” (relativo agli anni 2007/2008) del *La.Car.Topon.st.* Vi si ritroveranno, a parte il suggestivo *Non-Catalogo* della citata mostra (cfr. *infra* le serie motivazioni scientifiche per questo titolo solo apparentemente polemico, e per le conseguenti scelte illustrative, che sposano la correttezza della schedatura archivistica alla “filologia” di pochi commenti verticalizzati), molte riflessioni di natura teorico-epistemologica e/o ampie analisi retrospettive di “storia” dei rapporti dei tre elementi polarizzanti il tema del convegno (carte, nomi di luogo, identità territoriale), nonché studi di “casi concreti” inerenti appunto quel tema, con esemplificazioni geocartografiche talora di respiro europeo ma più spesso riferite ad aree italiane, vuoi del centro, vuoi più particolarmente delle regioni del sud-peninsulare. Il tutto, in una molteplicità di approcci che, unita alla varietà contenutistica, si spera faccia del presente volume una non inutile fatica, che serva almeno ad aiutare l’affermazione di una Geocartografia colta, retrospettiva e propositiva, dalla forte valenza scientifica e didattica, ad utilità dei ricercatori, dei formatori e di tutti coloro che, seri responsabili delle decisioni programmatiche di media e micro-scala, sentano il dovere di tener conto dei risultati di conoscenza e dei metodi proposti in questa sede.

Infine, per ribadire l’apertura internazionale dei “prodotti” del nostro laboratorio, anche per il presente volume ho chiesto ad ogni studioso un riassunto trilingue del personale contributo; ho inoltre previsto, per questo e per i prossimi numeri, l’indice dei nomi di luogo, onde incrementare per questa semplice via il “tasso di geograficità” e di concretezza localizzativa della trattazione.

Nell’auspicare che i nostri “quindici” lettori rivolgano una non superficiale attenzione agli scritti proposti, sento il dovere di fare un’aggiunta finale di ringraziamenti ai direttori e al personale degli archivi sopracitati, alle autorità accademiche del nostro Ateneo, ai presidenti e/o rappresentanti delle istituzioni geografiche patrocinanti (per l’AGeI, il prof. A. Di Blasi; per la Società Geografica Italiana, il prof. F. Salvatori; per l’A.I.I.G., il prof. G. De Vecchis; per la Società di Studi Geografici di Firenze, la prof. M. Tinacci Mossello; per il Centro Italiano di Studi Storico-Geografici, il prof. Cerreti; per l’I.G.M., il prof. A. Cantile e, suo tramite, il Magg. Gen. R. De Filippis; per la Provincia di Salerno, il dr. A. Villani) e particolarmente alla Dr. Silvia Siniscalchi, per la collaborazione offertami nella curatela del volume.

dato nel Luglio del 2009  
Campus di Fisciano, Università di Salerno

IL DIRETTORE DEL LA.CAR.TOPON.ST.  
Prof. Vincenzo Aversano



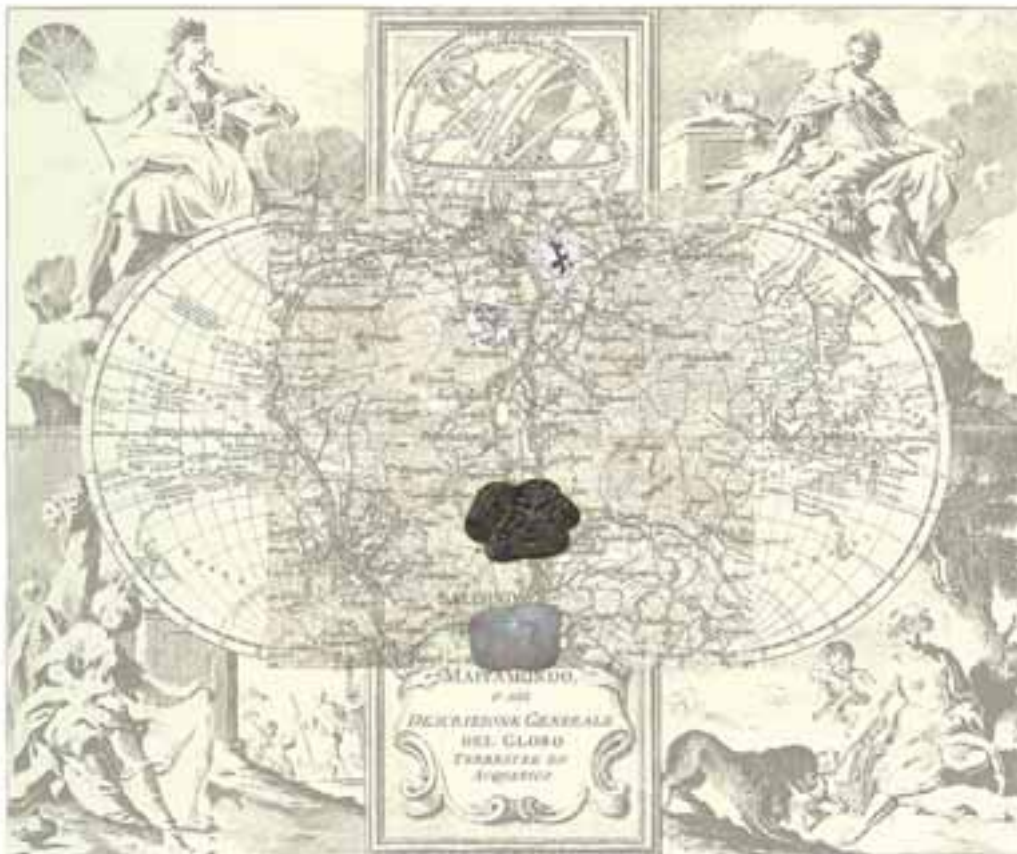
**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO**  
*Dipartimento di Teoria e Storia delle Istituzioni*

**LABORATORIO DI CARTOGRAFIA E TOPONOMASTICA STORICA**

**GIORNATE DI STUDIO**  
**19-20 SETTEMBRE 2006**  
**TEATRO DEL CAMPUS UNIVERSITARIO DI FISCIANO**

# **CARTOGRAFIA, TOPONIMI, IDENTITÀ**

**NELLA RICERCA-DIDATTICA E PER IL TERRITORIO**



Progettata e realizzata graficamente - Claudio Aversano

**PATROCINIO**

CENTRO ITALIANO STUDI STORICO GEOGRAFICI  
ASSOCIAZIONE GEOGRAFI ITALIANI  
ASSOCIAZIONE ITALIANA INSEGNANTI GEOGRAFIA  
SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA  
SOCIETÀ STUDI GEOGRAFICI  
ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE  
PROVINCIA DI SALERNO  
COMUNE DI FISCIANO

**CONTRIBUTI**

MIUR - PRIN 2003  
CASSA RURALE E ARTIGIANA-  
BCC DI FISCIANO

Responsabile scientifico  
Prof. Vincenzo Aversano, Università degli Studi di Salerno



# Appendice

(Presentazione grafica ideata e curata da Silvia Siniscalchi)

*Schede archivistiche delle carte esposte nella mostra «Per i “Carneadi” della Cartografia: il Microterritorio da posta in gioco a emozione», Palazzo Brescia Morra di Acigliano, 20 sett.-31 ott. 2006; Palazzo della Provincia di Salerno, 12 dic. 2006-31 gen. 2007.*

#### ABBREVIAZIONI

**ASMSS** = Archivio Storico Comunale di Mercato San Severino

**ADSa** = Archivio Diocesano di Salerno

**AMV** = Archivio della Biblioteca di Montevergine

**ASAV** = Archivio di Stato di Avellino

**ASBN** = Archivio di Stato di Benevento

**ASSa** = Archivio di Stato di Salerno

**ASNA** = Archivio di Stato di Napoli

## SETTORE A CURA DELL'ARCHIVIO COMUNALE DI MERCATO S. SEVERINO

(schede e commenti di Giuseppe Rescigno)

### 1. Salerno, 1790

*Carta della Diocesi di Salerno.*

F.to: Nicola Santoro

Inchiostro su carta (dimensioni non rilevate)

(Cfr. p. 194)



**Archivio Diocesano di Salerno.** Mappa esposta a parete. La carta, di grandi dimensioni (4 mq ca.), era esposta nella sala studio dell'Archivio prima del trasferimento della sede in altri locali dello stesso palazzo. In considerazione del pessimo stato di conservazione, a causa dell'esposizione alla luce, la mappa è stata fotografata per pezzi e copiata a ricalco (G. Rescigno).

Trattasi di documento di notevole importanza in quanto offre una rappresentazione "a volo di uccello" di tutti i casali, terre e villaggi della diocesi salernitana con il riporto delle strade di collegamento. Il territorio della diocesi risulta suddiviso in quattro "carte": di San Giorgio, di Calvanico, di Mercato e di Sava. Elemento di grande interesse di questa mappa è offerto dalla corrispondenza quasi fedele del territorio della Diocesi con quello dell'antico Gastaldato di Rota, poi "Stato" di San Severino, il quale, a sua volta, era suddiviso nei quartieri "Mercato, Calvanico, Acquamela e Penta".

Di un certo interesse nel documento la rappresentazione della città di Salerno, che è la più fedele rispetto a quella degli altri centri della Diocesi.

### 2. s.d. [ma 1841]

*Pianta ostensiva dei territorj acuatorj di S. Severino.*

F.to: Matteo d'Amato e Nicola Santoro

Penna su carta, cm 23 x 35

(Cfr. p. 195)



**Archivio di Stato di Salerno,** Intendenza, b. 235.

Esemplare di una serie di piante che riproducono sezioni di territorio contigui al torrente Solofrana nel tratto Codola-Mercato S. Severino.

Le varie piante riportano le particelle agrarie numerate progressivamente (da 1 a 678) in cui a ciascun numero corrisponde il nome del proprietario dell'appezzamento di terreno, l'estensione in moggia e passi e la durata dell'irrigazione in ore e minuti per evidenti motivi fiscali.

La rappresentazione grafica, molto approssimata, non ha alcun riferimento a scale grafiche.

Il particolare riprodotto nel riquadro riprende una sezione del quadro di unione del comune di Mercato S. Severino, cui corrisponde la pianta rappresentata. L'accostamento ha lo scopo di dimostrare il grado di attendibilità della mappa particellare.

### 3. Salerno, 11 novembre 1881

*Topografia delle campagne a ponente dei villaggi Pandola e Acigliano con la indicazione delle varie stradette - Per la intelligenza della vertenza tra Formati e Guerrasio.*

F.to: Ing. Giovanni Argenziano

Tempera su carta, cm 91x76

(Cfr. p. 195)



**Archivio Storico del Comune di Mercato S. Severino.**

Documento sciolto conservato nella sezione Patrimoni e contabilità, Atti conservatori, e liti.

La rappresentazione riproduce una vasta superficie collinare a ridosso delle frazioni Pandola ed Acigliano del comune di Mercato S. Severino. Dal faldone mancano gli atti della vertenza insorta tra gli aventi causa per motivi di confinazione.

Il documento si propone per l'esemplarità della rappresentazione, che oltre all'eremo di S. Croce, prossimo alla collina del Castello dei Sanseverino, comprende la sentieristica dell'epoca particolarmente utile per l'identificazione di alcuni transiti dalla valle al Castello e preziosa in sede di definizione degli attuali itinerari turistici dell'opera fortificata.

4. **s.d. [ma 1881]**

*Pianta Topografica del territorio e Villaggi del Comune Mercato Sanseverino con tutte le strade torrenti ed alvei strade.*

F.to: ing. Luigi Cacciatore

Riproduzione su carta fotografica incollata su supporto di carta telata, cm 24,5x16,5

(Cfr. p. 196)



**Archivio Storico del Comune di Mercato S. Severino, Stato civile e anagrafe**, Censimento della popolazione del 1881 (allegato).

La pianta riporta la suddivisione, sovrapposta, delle sezioni censuarie del comune, fornita all'ente per le operazioni del Censimento della popolazione del 1881.

Tuttavia, una lettura attenta della rappresentazione, porta ad escludere che si tratti del rilevamento topografico del suo firmatario, l'ing. Cacciatore; piuttosto è più probabile che si tratti di una copia del territorio del Comune ripresa dal foglio 125 al 50.000 della Carta d'Italia (pubblicata tra il 1875-76). L'intervento del Cacciatore concerne invece l'aggiunta alla pianta di una sorta di zonizzazione del territorio comunale con l'indicazione dei "Territori abbandonati ed incolti", degli "Spazi da destinarsi a fabbricati", degli "Spazi pubblici", dei "Giardini e ortalizie" ed altre indicazioni riferibili forse ad una sorta di piano regolatore.

5. **s.d.**

*Pianta geometrica del Demanio di Spiano, Mercato Sanseverino.*

F.to: Ing. Giuseppe Massanova

Inchiostro e tempera su lucido, cm 50x45

(Cfr. p. 196)








**Archivio Storico del Comune di Mercato S. Severino, Patrimoni e contabilità, Atti conservatori e liti**, f.ne 223.

La pianta è una copia eseguita dall'ing. Massanova dall'originale realizzato dall'agrimensore Benedetto Manfredi nel 1844, conservato presso l'Archivio di Stato di Salerno (vedi allegato), con la dicitura "Pianta Topografica del fondo appellato Demanio di Spiano, di proprietà del comune di Mercato, sito alle spalle del Villaggio di Spiano, di natura boscoso composto da diverse specie di piante silvane". Il rilevamento fu effettuato in occasione della verifica dei demani. La pianta del Manfredi è corredata dallo "Stato dei censuati dell'anno 1844".

## SETTORE A CURA DELL'ARCHIVIO DI STATO DI SALERNO

(schede e commenti di Caterina Aliberti, Anna Sole, Fernanda Maria Volpe, Renato Dentoni Litta;  
operatori tecnici: Michele Di Lorenzo, Enzo Di Somma)

### SALERNO E VALLE DELL'IRNO

6. **1862** **ASSa**, Pianta esposta a parete.  
*Pianta di una porzione della città di Salerno racchiusa tra le strade Due Principati, Arcivescovado, Corso Garibaldi e Porta Nova.*  
F.to: Francesco Saverio Malpica  
(Cfr. qui contributo Aversano, p. 49)
- 
- 
7. **s.d. [ma 1827]** **ASSa**, Tribunale Civile e Correzionale di Salerno, *Perizie*, vol. 898, c. 394.  
*Pianta geometrica nella controversia tra Giuseppe Vignes, qual procuratore del parroco della Trofimenia per la Cappella di S. Maria del Monte in Salerno ed il sig. Matteo Conte anche di Salerno.*  
F.to: Architetti Matteo D'Amato, Luigi Manzella e Gaetano Forte  
Acquerellato su carta, cm 53 x 38  
(Cfr. p. 198)
- 
- 
8. **Salerno, febbraio 1830** **ASSa**, Tribunale Civile e Correzionale di Salerno, *Perizie*, vol. 899, c. 765.  
*Pianta dimostrativa di un tronco del fiume Irno per la causa che verte tra Carlo Pastore, e la Commissione Diocesana, per la Mensa Arcivescovile di Salerno.*  
F.to: Architetti Luigi Sorgente, Domenicantonio Napoli e Raffaele Somma  
Acquerello su carta, cm 73 x 54,5  
(Cfr. p. 198)
- 
- 
9. **s.d. [ma 1851]** **ASSa**, Tribunale Civile e Correzionale di Salerno, *Perizie*, vol. 918, c. 2216.  
*Pianta topografica di due fondi rustici confinanti, uno denominato Pezza del Prete di proprietà della Ditta Wonviller e l'altro detto La Vigna di proprietà di Salvatore Rossi, situati sulla sponda destra del fiume Irno, tra l'alveo e la vecchia strada dei casali, a breve distanza dal Ponte della Fratta.*  
F.to: Perito Giovanni Cuomo.  
Acquerello su carta, cm 50 x 40  
(Cfr. p. 199)
- 
- 
10. **Salerno, 3 luglio 1851** **ASSa**, Tribunale Civile e Correzionale di Salerno, *Perizie*, vol. 918, c. 1461.  
*Pianta topografica del Vallone detto di Provenza o Cupa del Diavolo con le sue adiacenze.*  
F.to: Architetto Luigi Rocco  
Acquerello su carta, cm 65 x 45,5  
(Cfr. p. 199)
- Il Vallone è situato lungo il fiume Irno, nelle vicinanze del Ponte della Fratta.
- 

11. **Salerno, 24 febbraio 1856**

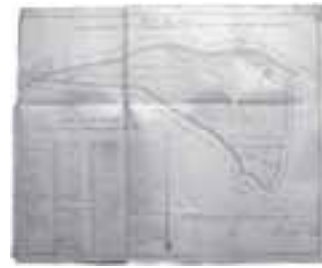
*Pianta geometrica del fondo denominato Capezzano sito nel tenimento del Comune di Pellezzano riportato in fondiaria in testa di Galdo Lorenzo fu Diego.*

F.to: Architetto Francesco Argenziano

Acquerello su carta, cm 56 x 45

(Cfr. p. 200)

**ASSa**, Tribunale Civile e Correzionale di Salerno, Perizie, vol. 924, c. 131.



12. **s.d. [ma 1830 ]**

*Pianta geometrica del fondo denominato Capocoverchia.*

F.to: Architetti Raffaele D'Amato, Antonio Negri e Carlo Pannaini

Acquerello su carta, cm 54 x 42

(Cfr. p. 200)

**ASSa**, Tribunale Civile e Correzionale di Salerno, Perizie, vol. 899, c. 1104.

Il fondo è situato poco al di sopra del villaggio di Soverchia, per cui prende il nome di Capocoverchia. Nella pianta si distinguono con chiarezza le sue varie parti, adibite ad uso diverso di coltura.



13. **Pellezzano, 3 febbraio 1755**

*Libro del Catasto o'sia Unciario ricavato dal General Catasto della Città di Salerno...*

**ASNa**, Catasti onciari, voll. 3965-3966.

14. **Pellezzano, 1812**

*Certificato catastale del notaio Murino Nicola di Pellezzano, con l'indicazione dei toponimi delle varie proprietà.*

**ASSa**, Catasto murattiano, partita 2014.

15. **Salerno, 16 agosto 1845**

*Pianta geometrica della selva Lago o Monticello in Baronissi, espropriata a danno di D. Giuseppe Aurelio Napoli, eseguita nella perizia ordinata dal Tribunale nella vertenza fra l'espropriato e gli eredi del fu D. Pietro Napoli aggiudicatario del fondo.*

F.to: Architetto Pietro Catalano; Agrimensori: Michele Siniscalco e Giuseppe Ferrara

Acquerello su carta, cm 56 x 46

(Cfr. p. 201)

**ASSa**, Tribunale Civile e Correzionale di Salerno, Perizie, vol. 912, c. 2335.



## BACINO DEL SOLOFRANA

16. **Ciorani, 22 agosto 1742** ASNa, Catasti conciarì, vol. 3614.  
*Librone o'sia catasto della Università di Ciorani in provincia di Principato Citra...*
- 
17. **Mercato San Severino, 15 maggio 1811** ASSa, Direzione delle Contribuzioni dirette-Rettifiche fondiariè, b. 10.  
*Processo verbale della divisione in sezioni del territorio del comune Mercato San Severino.*  
(Cfr. p. )  
Il processo verbale veniva redatto dal *Controloro* delle Contribuzioni dirette, che, dopo avere esaminato i numerosi ricorsi e verificato gli eventuali errori emersi nella compilazione delle matrici di ruolo e dei registri della contribuzione fondiaria, proponeva al Decurionato del comune esaminato la divisione del territorio in sezioni, assegnando ad ogni sezione una lettera dell'alfabeto e stabilendo dei confini ben precisi tra una sezione e l'altra. Ogni sezione, contrassegnata da toponimo, a sua volta era divisa in particelle alle quali veniva dato un numero progressivo che serviva per individuare la singola propriet .
- 
18. **Bracigliano, 8 aprile 1812** ASSa, Direzione delle Contribuzioni Dirette - Rettifiche fondiariè, b. 2.  
*Processo verbale della divisione in sezioni dei territori nei comuni di Bracigliano e Ciorani, provincia di Principato Citra, distretto di Salerno.*
- 
19. **s.d. [ma I met  secolo XIX]** ASSa, Atti Demaniali, b. 65, f.lo 35.  
*Pianta dimostrativa dell'intero tenimento del comune di Bracigliano.*  
F.to: Tavolario Notaio Nicola Roscigno  
Acquerello su carta, cm 54 x 78  
La pianta presenta i confini con i comuni limitrofi, la distinzione dei generi di coltura evidenziata dai diversi colori e, con lettere alfabetiche, la denominazione dei villaggi.
- 
20. **Napoli, 28 ottobre 1818** ASSa, Intendenza, b. 3067, f.lo 1.  
*Pianta topografica per la costruzione della strada dei due Principati (...) che da mercato di San Severino giunge al pi  della Costa della Laura (...).*  
F.to: Direttore Generale di Ponti e Strade  
F. de Vito Piscicelli  
Acquerello su carta, cm 71 x 49  
La pianta e il progetto vengono trasmessi all'Intendente di Principato Citra cav. Ignazio Ferrante per informarlo che i lavori saranno eseguiti in conformit  al progetto. Nella pianta sono evidenziati non solo i toponimi e gli antroponomi dei casali della Valle dell'Irno, ma anche dei villaggi limitrofi.
- 
21. **Salerno, 30 settembre 1820** ASSa, Intendenza, b. 3048, f.lo 3.  
*Pianta ostensiva delle due strade in controversia, che si cercano fare nello Stato di San Severino.*  
F.to: Ingegnere Giuseppe Lista  
Acquerello su carta, cm 26 x 44  
(Cfr. p. 202)  
La pianta si riferisce al progetto dei lavori per aprire una via di comunicazione tra la strada dei due Principati e quella che dal ponte di Catavata conduce alle Camarelle, iniziati nel 1816. In essa sono ben evidenziati i toponimi e gli antroponomi dei villaggi e dei paesi. Quelli colorati in nero hanno partecipato alla costruzione della strada; quelli in rosso fanno parte dello Stato di San Severino, mentre quelli in giallo, pur non avendo partecipato alla spesa, godono i vantaggi della sua costruzione.



22. **Salerno, 2 novembre 1854** ASSa, Consiglio di Intendenza, b. 63, f.lo 21.  
*Pianta estensiva della pubblica strada denominata Visciglito nel tenimento del Villaggio di Gajano, Comune di Fisciano.*  
F.to: Architetto Luigi Sorgente  
Acquerello su carta, cm 41 x 50  
(Cfr. p. 201)
- 
23. **s.d. [ma 1895]** ASSa, Atti Demaniali, b. 714, f.lo 83.  
*Pianta geometrica del Demanio di Fisciano denominato Palazzola o Cerreto di Mercato San Severino.*  
F.to: Ingegnere Giuseppe Massanova  
Acquerello su lucido, cm 37 x 23
- 
24. **s.d. [ma 1895]** ASSa, Atti Demaniali, b. 714, f.lo 83.  
*Pianta geometrica del Demanio Spiano di Mercato San Severino.*  
F.to: Ingegnere Giuseppe Massanova  
Acquerello su lucido, cm 59,5 x 47
- 
25. **s.d. [ma 1895]** ASSa, Atti Demaniali, b.714, f.lo 83.  
*Pianta geometrica del Demanio Piazza di Mercato San Severino.*  
F.to: Ingegnere Giuseppe Massanova  
Acquerello su lucido, cm 38 x 24
- 
26. **s.d. [ma 1895]** ASSa, Atti Demaniali, b. 714, f.lo 83.  
*Pianta geometrica del Demanio S. Eustachio di Mercato San Severino.*  
F.to: Ingegnere Giuseppe Massanova  
Acquerello su lucido, cm 37 x 24
- 
27. **s.d. [ma 1895]** ASSa, Atti Demaniali, b. 714, f.lo 83.  
*Pianta geometrica del Demanio Acquarola detto Guarano di Mercato San Severino.*  
F.to: Ingegnere Giuseppe Massanova  
Acquerello su lucido, cm 43 x 24
- 
28. **s.d. [ma 1895]** ASSa, Atti Demaniali, b. 714, f.lo 83.  
*Pianta geometrica del Demanio Torello o Carpineto di Mercato San Severino.*  
F.to: Ingegnere Giuseppe Massanova  
Acquerello su lucido, cm 38,5 x 24,5
- 
29. **s.d. [ma 1895]** ASSa, Atti Demaniali, b. 714, f.lo 83.  
*Tavola dimostrativa per la questione di confine che verte tra il signor Macchiarelli ed il Comune Mercato sul Demanio Cerreta di Mercato San Severino.*  
F.to: Agrimensore Manfredi  
Acquerello su carta, cm 41 x 17,4





## COSTIERA AMALFITANA

30. **Salerno, 28 dicembre 1827**

*Pianta di beni ereditati dal fu Francesco Pisacane di Tramonti (tavola prima).*

F.to: Architetti Gaetano Marano, Luigi Sorgente e Gaetano Forte

Acquerello su carta, cm 92,5 x 62,5

(Cfr. p. 203)

ASSa, Tribunale Civile e Correzionale di Salerno, *Perizie*, vol. 898, c. 685.

Nella pianta, redatta in occasione del giudizio di divisione tra Pietro, Filippo e Maria Giuseppa Pisacane, proprietari domiciliati in Napoli e Giovanbattista Pisacane, possidenti domiciliati in Tramonti, sono rappresentati vari orti, vigneti ed alcuni boschi con le indicazioni dei toponimi.



31. **Salerno, 28 dicembre 1827**

*Pianta di beni ereditati dal fu Francesco Pisacane di Tramonti (tavola III)*

F.to: Architetti Gaetano Marano, Luigi Sorgente e Gaetano Forte.

Acquerello su carta, cm 91 x 63

(Cfr. p. 203)

ASSa, Tribunale Civile e Correzionale di Salerno, *Perizie*, vol.898, c. 686.



32. **Salerno, 23 dicembre 1828**

*Pianta del pianterreno della nuova cartiera dei fratelli D. Carmine, D. Giuseppe e D. Cristofaro Baccari, sita nel comune di Tramonti al basso del villaggio Pucara, ed al di sotto della Cartiera di D. Vincenzo Cimini (tavola II)*

F.to: Architetti Gaetano Marano, Giovanni Rosalba e Domenicantonio Napoli.

Acquerello su carta, cm 53,5 x 41.

(Cfr. p. 204)

ASSa, Tribunale Civile e Correzionale di Salerno, *Perizie*, vol. 899, c. 64.



## VALLE DEL PICENTINO

33. **Salerno, 30 aprile 1828**

*Pianta della Masseria Rapeciceri sita in tenimento di Monte Corvino ed appartenente alla famiglia De Iorio rilevata d'ordine dal Tribunale Civile di Salerno per servire nella causa vertente tra' componenti della famiglia summentovata e il Tesoro Reale.*

F.to: Architetti Giovanni Rosalba, Antonio di Gilio e Gaetano Longo

Acquerello su carta telata, cm 66,5 x 51,5

(Cfr. p. 204)

ASSa, Tribunale Civile e Correzionale di Salerno, *Perizie*, vol. 898, c. 831.



34. **1834**  
*Carta topografica de' terreni irrigabili dal fiume Picentino nella Piana di Salerno e Montecorvino.*  
F.to: Architetto Giovanni Rosalba  
Acquerello su carta, cm 113 x 70  
(Cfr. qui contributo Aversano, p. 51)

ASSa, Intendenza, b. 1456, f.lo 1.  
Il progetto fu eseguito in base al Regolamento provvisorio per la distribuzione delle acque del fiume Picentino.



## AGRO CAMPAGNESE

35. **s.d. [ma 1847]**  
*Pianta topografica della vallata del fiume Tenza per il progetto di innalzamento delle acque del fiume e di costruzione di un canale di irrigazione dell'Agro Campagnese.*  
F.to: Architetto Giovanni Rosalba  
Acquerello su carta, cm 51 x 34,5  
(Cfr. p. 205)

ASSa, Intendenza, b. 1480, f.lo 1.



36. **Salerno, 27 dicembre 1853**  
*Pianta ostensiva del tronco di strada Regia per Oliveto ove si innestano e fanno quadrivio, il ramo comunale di Campagna, ed il ramo vicinale delle inferiori difese.*  
F.to: Architetto Giovanni Rosalba.  
Disegno a china su carta, cm 26 x 36,8  
(Cfr. p. 205)

ASSa, Intendenza, b. 1480, f.lo 2.  
La pianta viene inoltrata all'Intendente di principato Citra dalla Deputazione incaricata del regolamento Amministrativo per l'irrigazione dell'Agro Campagnese con le acque del fiume Tenza.



## CILENTO

37. **Pollica, 1785**  
*Certificato catastale del magnifico D. Francesco Volpe.*

ASSa, Catasti onciari, b 11, vol. 49.

38. **Bosco, 9 giugno 1807**  
*Processo verbale della divisione del territorio della comune di Bosco.*

ASSa, Direzione delle Contribuzioni dirette - Rettifiche fondiari, b. 2.

39. **Agropoli, 20 maggio 1812**  
*Processo verbale della divisione in sezioni del territorio della Comune di Agropoli.*

ASSa, Direzione delle Contribuzioni dirette - Rettifiche fondiari, b. 11.

40. **Vallo, 8 gennaio 1813**  
*Divisione del territorio di Vallo in sezioni, con l'indicazione dei toponimi.*

ASSa, Direzione delle Contribuzioni dirette - Rettifiche fondiari, b. 21.

41. **Tortorella, 18 agosto 1815**  
*Processo verbale della divisione del territorio del comune di Tortorella.*

ASSa, Direzione delle Contribuzioni dirette - Rettifiche fondiari, b. 21.

42. **Napoli, luglio 1847**

*Pianta topografica del Circondario di Pollica, in Principato Citra, distretto di Vallo, sua descrizione, e tenimento della linea doganale di esso circondario da Agnone ad Ascea.*

F.to: Architetto Francesco Pasanisi

Acquerello su carta, cm 57 x 41

(Cfr. p. 206)



**ASSa**, Intendenza, b. 229, f.lo 13.

La pianta, fu presentata al Ministro Segretario di Stato delle Reali Finanze dai (...) padroni e comandanti le barche di proprietà della dogana di Acciaroli(...)ed altri comandanti di legni dipendenti dalla dogana di Pioppo (...) avendo saputo che gli abitanti dell'infelicissimo villaggio di Omignano(...) fanno intrighi segreti per ottenere il trasferimento della sede del capoluogo (...). In essa sono evidenziati numerosi toponimi che si riferiscono non solo ai villaggi del comune, ma anche a siti intorno ai quali si svolgeva, come chiariscono le osservazioni della pianta, la vita sociale del secolo XIX.

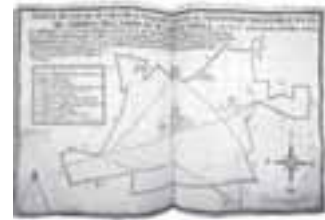
**SETTORE A CURA DELLA BIBLIOTECA STATALE DI MONTEVERGINE  
E ANNESSO ARCHIVIO**

(schede e commenti di Bianca Corcione e Amelia Pecoraro)

43. **Bartolomeo Cocca, *San Giovanni à Marcopio, 1710*** AMV, Platea, n. 2, cc. 210v. - 211r.

Acquerello su carta, cm. 72x 48

Pianta del Feudo di San Gio[vanni] à Marcopio donato al Sacro e Reale Monasterio di M[onte] V[ergine] da Gio[vanni] Ciriberto nell'anno 1135 di capacità tomola: 970: m[isure] 18: confina let[tera] A. con il Vallone della Fontana del Bagno let[tera] B. col Vallone dell'Aspero Amaro let[tera] C. con beni del Sig[nor] Gapriele di Rugieri let[tera] D. Vallone Daoria let[tera] E. via publica della Fabricata let[tera] F. Vallone che viene da Costa D'arco let[tera] G.H.I. con li beni di Santa Sofia let[tera] K. con il Vallone delle Fontane dello Salace let[tera] L. Vallone del Varco di Puglia let[tera] M. con li beni del Sig[nor] Marchese di San Giorgio let[tera] N. con li beni Dell'Ecc[ellentissi]<sup>mo</sup> Principe di San Giorgio let[tera] O. con li beni di Marc'Antonio Piroscia let[tera] P. con li beni di Anniballo Petrillo let[tera] Q. Marc'Ant[onio] Piroscia let[tera] R. via vicinale let[tera] S. Taverna di Santo Vito let[tera] T. U.V. Feudo di Sant'Angelo (Cfr. p. 208)



44. **Bartolomeo Cocca, *Sorvo, 1710***

Acquerello su carta, cm. 33x45

Il Sagro e Reale Monasterio possiede in d[et]<sup>to</sup> luogo un territorio con Vig[n]a di capacità t[omola] 9. m[isure] 1. p[assi] 13 che tengono Vincenzo de Iesa Nicola Iannillo Gius[epp]o della Verdde, e Gio[vanni] Batista di Napoli. (Cfr. p. 209)

AMV, Platea, n. 2, c.32r.



45. **Bartolomeo Cocca, *Perazzone, 1710***

Acquerello su carta, cm. 37x48,5

Nella Città di Troia in luogo detto lo Perazzone seu il Vallone dello Sannore. Il Sac[ro] e Reale Monasterio di M[onte] V[ergine] possiede in detto luogo una Mezzana con Territorio di capacità Carra Nove, cioè Carra cinque di Mezzana si Tiene in affitto dal Sig. Duca di Bovino per Docati 130 ogn'anno et altre Carra quattro stanno in Demanio e si Deveno affitta al Raggione di Carlini otto la Versura che solvarebero ogn'anno Docati 64. Tutte le sudette Carra Nove di Mezzana e Territorii Demaniali Ridotto Alla Misura di Napoli Fanno Tom[ola] 699[e mezzo].

(Cfr. p. 209)

AMV, Platea, n. 2, c.259r.



46. **Bartolomeo Cocca, *Montevergine*, 1721**

cm. 29,5x44

PLATEA Magg[io]re Del Sagro, e Regal Monist[er]o Di MONTE VERGINE MAGGIORE DEL Monte di tutti li Stabili, redditi, ed annue entrate, che possiede nelle Terre di Mercogliano, Valle Casale dello stesso, Spedaletto, Sommonte, Città d'Avellino, Atripalda, Aiello, Cesinali, e Tavernole, Monte Fredano, Monteforte, Bajano, Mognano, Cervinara, Pietra Sturnina, Pandarano, Rocca Basciarana. Fatta in tempo dell' Ill[ustri]ssim[o] e R[everendissim]o P[adre] D[om] Ramiro Girardi uigilantissim[o] Abbate G[e]n[er]ale della Congrega[zio]ne Benedettina di MONTE VERGINE ANNO A' NATIVIT[at]E D[omi]NI MDCCXXI.

Anno III. Eius General[at]us

(Cfr. p. 210)

AMV, Platea, n. 4, frontespizio.



47. **Bartolomeo Cocca, *Atripalda*, 1721**

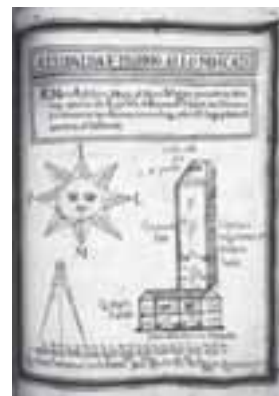
ATRIPALDA E PROPRIO ALLO MERCATO.

Acquerello su carta, cm. 33x44

Il Monast[er]o di Santa Maria di Monte Vergine possiede in detto luogo una Casa che sta per Uso di Taverna di 8. stanze cioe 5. terranee E 3. Solariate con uno stanzone terranno lungo palmi 88. e largo palmi 22 conceduta ad' Infiteusim.

(Cfr. p. 211)

AMV, Platea, n. 4, c. 192r.



48. **Bartolomeo Cocca, *Casale delli Squillani alle Gorrete*, 1721**

Acquerello su carta, cm. 31x42

Mastro Nicola Fantasia possiede in d[et]to luogo una Casa di due stanze cioe una Terranea e l'altra solariata con Cortiglio, ed' orto col fuosso della passata per lo Cortiglio di Michele Covino di capacità mis[ura] 3 colla Casa Cortiglio ed 'orto col [...] della passata per lo Cortiglio di Michele Covino di capacità misure 3 colla Casa Cortiglio ed'orto, e paga ogn'anno docati sei, e 2 para di Pollastri una coll'altrj corpi apresso di q[ue]sta. (Cfr. qui contributo Aversano, p. 53)

AMV, Platea, n. 4, c. 256r.



49. **Bartolomeo Cocca, *Verzara seu la Mensa*, 1721**

Acquerello su carta, cm. 31x41.

La Chiesa Arcip[re]ta possiede in d[et]to luogo un Territ[or]io con Selva, e Massaria di frabrica di capacità t[omula] 6. col peso di pag[ar]e ogn'anno a M[on]te V[er]gin[e] carlinj quindici.

(Cfr. p. 211)

AMV, Platea, n.4, c. 255r.



50. **Bartolomeo Cocca, Rocca Basciarana alle Lenze, 1721** AMV, Platea, n. 4, c. 258r.  
Acquerello su carta, cm. 29x40.  
Mastro Nicola Fantasia possiede in d[et]to luogo un Territ[ori]o lavorat[ori]o con piedi di Cerri di t[tumula] 2: m[isure] 6. col peso di pagare ogn'anno coll'altrj corpi avanti di q[u]esto doc[ati] 6.  
(Cfr. qui contributo Aversano, p. 53)



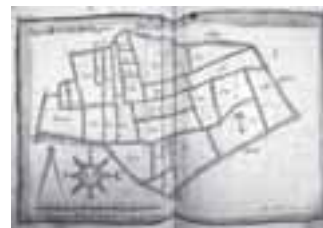
51. **Bartolomeo Cocca, Squillani a S. Nicola, 1721** AMV, Platea, n. 4, c. 257r.  
Acquerello su carta, cm. 29x40.  
Mastro Nicola Fantasia possiede in d[et]to luogo un Territ[ori]o con piedi di cerque di mis[ure] 17. paga doc[ati] 6 con' altrj benj p[ri]ma e seconda di q[u]esto.  
(Cfr. p. 212)



52. **Bartolomeo Cocca, Starza di Loreto, 1721** AMV, Platea, n. 4, c. 7r.  
Acquerello su carta, cm. 68x42.  
STARZA DI LORETO DI Mogge Cento, e quattro, confina Colla via publica intorno intorno.  
Parte di questa starsa il Monast[er]o l'ha Comprata da piu e diverse persone per il prezzo di docati 2613.  
E parte l'è stata lasciata con il peso come il tutto appare dalla Platea al folio 7. A[vanti] t[itol]o ad 16.  
(Cfr. p. 212)



53. **Bartolomeo Cocca, Pianta delle Pezze della Valle, 1721** AMV, Platea, n. 4, c. 84r. e 85v.  
Apertorio della Pianta delle Pezze della valle di Mogge 42  
N.° primo La Capp[ell]a del SS.mo Corpo di Cristo Mogge: 2: m: 7: paga  
N.° 2. La Capp[ell]a del SS.mo Ross.o Mogge: 0: m: 10 3/4 paga  
N.° 3. La Capp[ell]a della SS.ma Annunziata Mg: 0: m: 11 2/3 paga  
N.° 4. Silvia di felippo e suoi eredi Mogge: 1: m: 20 0/0 paga  
N.° 5. Margarita Silvestro Mogge: 0: m: 10 1/6 paga  
N.° 6. Scipione e Ceriaco della Pio Mogge: 0: m: 16 1/4 paga  
N.° 7. Antonio e fratellj della Pio Mg.: 0: m: 20 1/5 paga  
N.° 8. Andrea Silvestro Mogge: 0: m: 17 0/0 paga



N.° 9. Pietro Silvestro Mogge: 0: m: 8 3/4 paga  
 N.° 10. Modestino Silvestro Mogge: 0: m: 7 3/4 paga  
 N.° 11. Carlo pagano Mogge: 0: m: 18 paga  
 N.° 12. Antonio Chiochi Mogge: 2: m: 21 1/3 paga  
 N.° 13. Gio[vanni] Batt[ista] Bianco Mogge 1: m: 20 0/0 paga  
 N.° 14. Vincenza Chiochj Mogge 1: m: 12 2/3 paga  
 N.° 15. Nicola Chiochi Mogge 1: m: 0 paga  
 N.° 16. Marco e Gennaro della Pio Mogge 0: m: 13 paga  
 N.° 17. Fran[cesco] Ant[onio] Napolitano Mogge 2: m: 0 paga  
 N.° 18. Aniello Magnotta Mogge 1: m: 2 1/4 paga  
 N.° 19. Bart.meo e fratellj di Silvestro Mogge 0. m. 20 paga  
 N.° 20. Modestino Silvestro Mogge 1: m: 0 3/4 paga  
 N.° 21. Giuseppe della Pio Mogge 2. m: 6 0/0 paga  
 N.° 22. Gio. Batt.e Silvestro Mogge 2: m. 8 paga  
 N.° 23. Honofrio Zigarella Mogge 1: m. 2 0/0 paga  
 N.° 24. Carlo Pagano Mogge 1. m. 20 0/0 paga  
 N.° 25. Fran.o Ant.o Tomeo Mogge 2: m. 11 1/4 paga  
 N.° 26. Marco Bianco Mogge 2: m: 11 0/0 paga  
 N.° 27. La Chiesa Parrochiale Mogge 4: m. 3 3/4 paga  
 N.° 28. Giuseppe Tomeo Mogge 1: m. 7 2/3 paga  
 N.° 29. Ant[onio] Silvestro Mogge 1: m. 6 paga  
 N.° 30. Franco Napolitano Mogge 0. m: 22. paga  
 In tutto sono Mogge 42  
 (Cfr. p. 213)

54. **Felice Vecchione, Beni demaniali di Mercogliano, 1781**

Acquerello su carta, cm. 28,5x40

Qualmente a richiesta fattami dal M[olto] R[everendo] P[adre] D[om] Tommaso Fiorillo Cellarario Mag[gior]e del Sacro e Real Monastero di Monte Verg[in]e del Monte da una parte, e di Flaviano, e Matteo Calabrese del Casale delli Torelli di Mercogliano dall'altra parte, mi sono portato in questo sottoscritto giorno in un Territorio del d[ett]o Real Monastero attaccato, e collegato a quelli di d[ett]i Flaviano e Matteo Calabrese per indi quello misurare... Ed il Territorio del d[ett]o Real Monastero è di capacità moggia cinque, ed un quarto, e passi 48, ed un quarto, inclusa in essa capacità la via che sta traposta tra li Beni di d[ett]i Calabresi, e quelli di Domenico Pisano rimasta a beneficio del d[ett]o Real Monastero, colorita di Torchino in pianta come sopra che confina colli Beni di d[ett]i F[r]ate[lli] di Calabrese, e li Beni di d[ett]o Domenico Pisano, che tiene censiti dal d[ett]o Pio Monte de Morti dalla Parte di Mezzogiorno; Beni di Antonio, e Vincenzo Argenziano parte propri, e parte, che tiene a censo dal sud[dett]o Real Monastero coll'intervento della Vallone Resicco, restando d[etto] Vallone tutto a Beneficio de d[ett]i Argenziano dalla Parte di Ponente; Beni Demaniali della terra di Mercogliano dalla Parte di Tramontana; E li Beni di Modestino Napolitano censiti dalla Chiesa di S. Modestino di Mercogliano dalla Parte di Levante. ... Loreto di M[on]te Verg[in]e li 22. Febraro 17ottantuno – 1781... Felice Vecchione Reg[i]o Agrim[enso]re fà Fede come Sop[r]a  
 (Cfr. p. 213)

AMV, Platea, n. 4, c. 70r. 70v.



## SETTORE A CURA DELL'ARCHIVIO DI STATO DI AVELLINO

(schede e commenti di Gerardina R. De Lucia, Stefanina Sorrentino, Giuseppina Gioia, Fiorentino Alaia, Errico P.A. Franzese, Immacolata Gaeta, Marisa Bellucci, Maria Amicarelli, Mariarosaria Postiglione, Celidea Viscione, Mercedes Pastena, Lucia Cappuccio)

55. **Montella, 1740**

*Pianta del territorio seminatorio intorno al monastero, detto il Feudo, di S. Francesco di Montella.*

Geometra: Sebastiano Guerruccio

Acquerello su carta, cm 50 x 40

(Cfr. p. 216)

A.S.Av., Corporazioni Religiose, b. 6, fasc. 26.



56. **Ariano 1740**

*Pianta geometrica del territorio seminatorio, pascolatorio, incolto e sterile di proprietà del R.mo Capitolo di Ariano, sito in contrada detta Avella.*

Perito: Achille Liguori

Acquerello su carta, cm. 55 x 38

(Cfr. p. 217)

A.S.Av., Corporazioni Religiose, b. 11, fasc. 4.

Si evidenziano tratturi, pascoli, fontane e corsi d'acqua.



57. **Montella, 1740/1741**

*Pianta del Territorio "l'Isca di Stratola"*

Autore: Regio geometra e perito Sebastiano Guerruccio

Anno: tra il 1740 e il 1741

Tipologia:

(Cfr. qui contributo Aversano p. 54)

A.S.Av., Corporazioni Religiose, b. 6, f. 455.

*Platea Venerabilis Conventus Sancti Francisci, Ordinis Minorum Conventualium Terre Montelle, Archivio di Stato di Avellino.*



58. **Avellino, 26 agosto 1765**





*Pianta dello Largo di questa città di Avellino che sta avanti il Palazzo di S. E. il Sig. Principe.*



Ingegnere: Giacomo Baratta

Acquerello su cartoncino, cm. 78 x 50

A.S.Av., Notaio Cennamo Pasquale di Avellino, Anno 1765, b. 1163.



59. **[1812]**  
*Demanio della Comune di Carbonara appellato il Bosco di Monte Arcangiolo.*  
Acquerello su carta, cm. 57 x 27  
(Cfr. p. 217)
- A.S.Av., Atti Demaniali, b. 19, fasc. 106.
- 
- 
60. **[1818]**  
*Pianta della traversa da S. Martino Valle Caudina alla strada Regia di Benevento.*  
Ingegnere: Luigi Oberty  
Acquerello su cartoncino, cm. 60 x 41  
(Cfr. p. 218)
- A.S.Av., Intendenza di P.U, b. 863, fasc. 3236.  
La linea ABCDEFG è l'andamento che gli abitanti vorrebbero dare alla traversa rettificando parzialmente il sentiero attuale ... la linea AHG segna l'andamento che dovrebbe avere la traversa ...
- 
- 
61. **Avellino, 28 gennaio 1827**  
*Pianta topografica del Bosco comunale di Mercogliano.*  
Architetto forestale: Lorenzo Avellino  
Acquerello su cartoncino, cm. 74 x 54
- A.S.Av., Atti Demaniali, b. 240, fasc. 1681, f. 358.
- 
62. **[Caserta, 30 marzo 1833]**  
*Pianta geometrica per lo progetto delle strade da Nola al Vallo di Lauro e da Napoli per Somma, Lauro e Forino ad Avellino.*  
Architetto Todari Giuseppe e Panico Giuseppe  
Acquerellato su carta, cm. 102 x 34
- A.S.Av., Intendenza di P.U., b. 147, fasc. 552.
- 
63. **Castelbaronia, 31 agosto 1836**  
*Pianta topografica del circondario di Castelbaronia, con la rispettiva distanza dei paesi che lo compongono utilizzando come guida la piramide eretta dall'architetto ed ufficiale del Corpo del Genio Signor Capitano De Sangro.*  
Agrimensore: Salerno Domenico  
Acquerello su carta, cm. 46 x 58  
(Cfr. qui contributo De Vita-Romano, p. 78)
- A.S.Av., Intendenza di P.U. B. 50 fasc. 191.
- 
- 
64. **30 novembre 1839**  
*Pianta topografica di un tronco di strada progettata dal confine di S. Leucio nella Delegazione di Benevento al punto detto Giardielli della pietra tra il Tenimento di Pietra Stornina e quello di Rocca Basciarana dove s'incontra la nuova strada che da Montesarchio mette in Avellino.*  
Geometra Pietro Chiariotti  
Acquerello su carta, cm. 40 x 100  
(Cfr. p. 218)
- A.S.Av., Intendenza di P.U, b. 133, fasc. 504.
- 

65. **[1853]** **A.S.Av.**, Intendenza di P.U., b. 99, fasc. 376.  
*Pianta geometrica delle bocche del Dragone di Volturara che contiene la parte sotterranea e la parte a fior di campagna.*  
Ingegnere: Gennaro e Raffaele Petrilli.  
Acquerello su carta, cm. 37 x 39
- 
66. **[1855-1862]** **A.S.Av.**, Intendenza di P.U., b. 125, fasc. 471, fol. 44.  
*Pianta della Strada Comunale che mette in comunicazione tra i comuni di Mercogliano Ospedaletto Summonte S. Angelo a Scala Pietrastornina e Roccabascerana innestandosi all'Irpina- Ferdinandea presso la casetta dei Signori Ciardelli.*  
Acquerello su cartoncino, cm. 72 x 53  
(Cfr. p. 219)
- 
- 
67. **Zungoli, [1816]** **A.S.Av.**, Catasto Provvisorio Stato di Sezione, b. 131, fasc. 476.  
*Pianta del fondo di Domenico, Mauro e Pasquale Susanna. Luogo detto "Piano dell'Olmo".*  
Acquerello su carta, cm. 29 x 45  
Si evidenzia la masseria e il tratturo regio.
- 
68. **Atripalda, gennaio 1866** **A.S.Av.**, Atti Demaniali, b. 34, fasc. 189.  
*Pianta topografica di Atripalda, S. Potito e Manocalzati.*  
Architetto civile: Ippolito De Laurentiis  
Acquerello su carta, cm. 91 x 59  
(Cfr. p. 219)
- 
- 
69. **[1884]** **A.S.Av.**, Atti Demaniali, b. 47, fasc. 295, tav. 2.  
*Idrografia del circondario di Avellino*  
Ingegneri: Ildebrando Nazzari, Eugenio Todisco, Ferdinando Primicerio.  
Acquerellato su cartoncino, cm. 56 x 73
- 
70. **[1884]** **A.S.Av.**, Atti Demaniali, b. 47, fasc. 297.  
*Eidipsometria della Valle del Sabato vicino alle sorgenti Urciuoli.*  
Ingegneri: Ildebrando Nazzari, Eugenio Todisco, Ferdinando Primicerio.  
Acquerello su cartoncino, cm 70 x 47

## SETTORE A CURA DELL'ARCHIVIO DI STATO DI BENEVENTO

(schede di Maddalena Buccella e Giuseppe Vetrone;  
riproduzione tecnica dei documenti: Giuseppe Losanno)

71. **23 novembre 1681**

*Pianta raffigurante i termini di confine tra il territorio del feudo di Terra Loggia e quello della terra di Pago.*

F.to: Giovanni De Vita

cm 47,5 x 35

(Cfr. qui contributo Aversano, p. 55)

ASBN, Notai 2892, notaio D'Auria Pietro Paolo di Benevento, foglio 406.



72. **s.d. [ma 1691]**

*Pianta di un terreno vacuo con fonte di acqua sorgente e grotta cadente con palmento in fabbrica, sito in Benevento nel luogo detto lo Lauro, di diretto dominio del monastero di San Pietro delle monache di Benevento.*

F.to: Giovanni De Vita

cm 19,5 x 27,8

(Cfr. p. 222)

ASBN, Notai 2611, notaio Marano Pietro di Benevento, foglio 287.



73. **s.d. [ma 1707]**

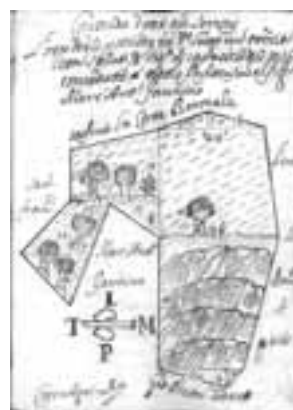
*Pianta di un terreno sito in Lapio, alla località Serrone, di diretto dominio del pio ospedale di quella terra.*

F.to: Bartolomeo Cocca da Colle - Agrimensore regio, deputato dal cardinale Orsini

cm 19,8 x 27,4

(Cfr. qui contributo Aversano, p. 56)

ASBN, Notai 3554, notaio Compare Nicola di Benevento, tra i fogli 420 e 421.



74. **15 giugno 1692**  
*Disegno della palizzata da farsi dentro il fiume Sabato a servizio del mulino della terra di Torre Pagliara.*  
F.to: Bartolomeo Cocca da Colle - Agrimensore regio, deputato dal cardinale Orsini  
cm 40 x 27,6  
(Cfr. p. 222)

ASBN, Notai 3546, notaio Compare Nicola di Benevento



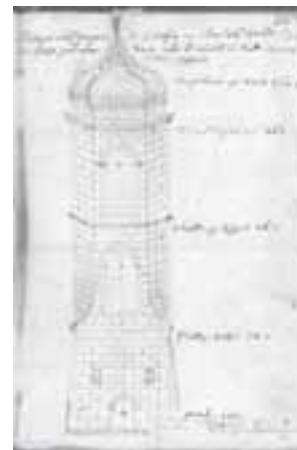
75. **13 maggio 1696**  
*Pianta di un terreno sito nel casale di San Leucio, nel luogo detto Iamusto, di diretto dominio del monastero di San Domenico di Benevento.*  
F.to: Bartolomeo Cocca da Colle - Agrimensore regio, deputato dal cardinale Orsini  
cm 38,4 x 27,5  
(Cfr. p. 223)

ASBN, Notai 2615, notaio Marano Pietro di Benevento, foglio 309.



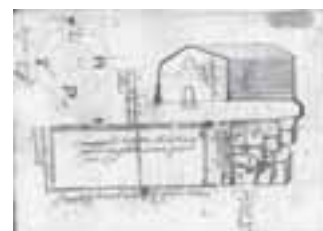
76. **16 novembre 1697**  
*Prospetto del nuovo campanile della chiesa di Santa Sofia di Benevento, da costruirsi ad opera del maestro Nicola de Martino.*  
F.to: senza autore  
cm 18 x 20  
(Cfr. p. 223)

ASBN, Notai 2494, notaio De Pompeis Giuseppe di Benevento, foglio 254.



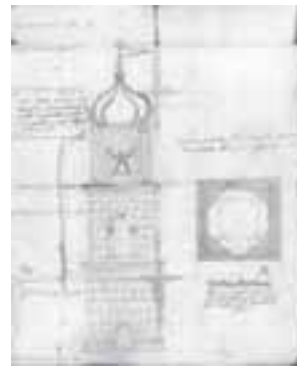
77. **12 dicembre 1697**  
*Disegno della chiesa del Gesù di Benevento, con case annesse e pianta di una casa distrutta.*  
F.to: Bartolomeo Cocca da Colle-Agrimensore regio, deputato dal cardinale Orsini  
cm 20 x 27,5  
(Cfr. p. 224)

ASBN, Notai 2494, notaio De Pompeis Giuseppe di Benevento, foglio 78 v.



78. **s.d. [ma 1698]**  
*Prospetto e pianta del nuovo campanile della chiesa di Santa Sofia di Benevento, da costruirsi ad opera dei maestri scalpellini e muratori Giacomo de Musis e Nicolò Scalese di San Severino.*  
F.to: Alessandro Pomanico - Maestro  
cm 25 x 31,3  
(Cfr. p. 224)

ASBN, Notai 2494, notaio De Pompeis Giuseppe di Benevento, foglio 229.



79. **s.d. [ma 1698]**  
*Pianta dei canali del mulino per macinare frumento e legumi, che il monastero di Santa Sofia possiede nel suo feudo di Toro, in contado di Molise e diocesi di Benevento, posto ai confini con la terra di Campo di Pietra.*  
F.to: Francesco Antonio Barbato  
cm 40 x 27,5  
(Cfr. p. 225)

ASBN, Notai 2494, notaio De Pompeis Giuseppe di Benevento, tra i fogli 244 e 245.



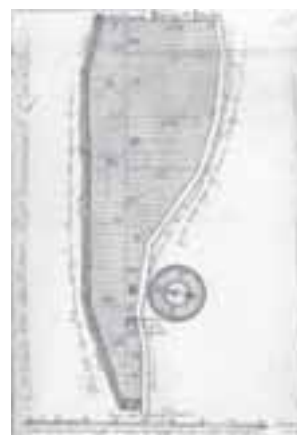
80. **9 settembre 1800**  
*Pianta di due terreni, siti in pertinenze di Benevento alla contrada San Vitale, di cui uno, con casa rurale e fonte di acqua sorgente, redditizio al marchese Perrotti e l'altro, con casa rurale, palmento e forno, redditizio ad Antonio Simeone.*  
F.to: Pasquale Sabatini da Benevento - Tavolario, agrimensore e perito provvisore  
cm 36,2 x 49  
(Cfr. p. 225)

ASBN, Notai 12637, notaio Perillo Vincenzo di Benevento, foglio 139 v.



81. **11 maggio 1801**  
*Pianta di un terreno sito in pertinenze di Benevento alla contrada Cancelleria, dove si dice lo Quadriello o la Povertà, di diretto dominio della Mensa arcivescovile di Benevento*  
F.to: Pasquale Sabatini da Benevento - Tavolario, agrimensore e perito provvisore  
cm 20,1 x 29,9  
(Cfr. p. 226)

ASBN, Notai 12062, notaio D'Aversa Francesco Antonio di Benevento, foglio 66



82. **s.d. [ma 1808]**  
*Piante di terreni che la Prebenda bibliotecoriale del Capitolo metropolitano di Benevento possiede in Baranello, diocesi di Boiano, sotto il titolo di Santa Maria ad Nives, e che dà a censo perpetuo a Biagio Zurlo.*  
F.to: Romualdo di Monaco - Agrimensore  
cm 19,3 x 27,5  
(Cfr. qui contributo Aversano, p. 57)

**ASBN**, Notai 13837, notaio Fiorenza Girolamo di Benevento, foglio 317.  
nota: sono copie eseguite il 23 aprile 1808 dall'agrimensore Francesco Saverio Cocca dagli originali dell'agrimensore Romualdo di Monaco.



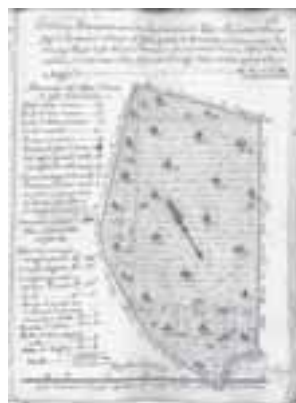
83. **4 febbraio 1814**  
*Piante di terreni siti in pertinenze di Benevento, nel casale Maccabei, già di diretto dominio della soppressa canonica di san Modesto di Benevento ed ora dell'Amministrazione dei beni chiesastici.*  
F.to: Pasquale Sabatini da Benevento - Tavolario, agrimensore e perito provvisore  
cm 48 x 35,5  
(Cfr. p. 227)

**ASBN**, Notai 13846, notaio Fiorenza Girolamo di Benevento, foglio 455.



84. **1 giugno 1817**  
*Pianta di un terreno sito in pertinenze di Benevento, alla contrada Pino, redditizio al Capitolo metropolitano di Benevento e di cui Vincenzo Russo vende l'utile dominio a Carlo Bessogni.*  
F.to: Pasquale Sabatini da Benevento - Tavolario, agrimensore e perito provvisore  
cm 19,5 x 28  
(Cfr. p. 227)

**ASBN**, Notai 13846, notaio Fiorenza Girolamo di Benevento, foglio 582.





Finito di stampare nel mese di settembre 2009  
presso la Tipografia Gutenberg - Penta di Fisciano (SA)  
Tel. 089.891385 - [tip.gutenberg@tiscali.it](mailto:tip.gutenberg@tiscali.it)



